



SCOSSE in Classe

Immagini di
Sabrina Gennari

**Percorsi trasversali tra il nido e la scuola secondaria
per educare alle relazioni**



)) } settenove



Venti schede operative suddivise in cinque argomenti:

- Come sto? Riflessioni e riflessi in tempo di Covid-19
- Relazioni identità ed emozioni
- Fare spazio
- Corpi e relazioni
- Educare alle differenze

I percorsi trasversali e le proposte operative sono divise per fasce d'età ma legate tra loro. Pensate in continuità e immaginate come strumenti da rimodulare anche in contesti extrascolastici.

Ogni attività prevede: un'introduzione teorica al tema, obiettivi da raggiungere, indicazioni pratiche per chi conduce l'attività, spunti e suggestioni per avviare il lavoro, una bibliografia specifica per tema e ciclo scolastico e consigli per continuare l'attività altrove, in altri contesti o fasce d'età. Un breve «bugiardino» introduce a tutte le schede operative, con le «istruzioni per l'uso», i suggerimenti e gli spunti generali.

Online la bibliografia completa, con tutti gli albi indicati nelle varie attività e ulteriori proposte di lettura.



Scosse

Scosse in classe.

**Percorsi trasversali tra
il nido e la scuola secondaria
per educare alle relazioni**

)]]} **settenove**

)]} **settenove**

© 2021 Settenove

Scosse in classe.

Percorsi trasversali tra il nido e la scuola secondaria per educare alle relazioni

Di S.Co.S.S.E

Curatrici: Elena Fierli e Sara Marini

Redazione testi di

Giovanna Bruno, Elena Fierli, Giulia Franchi, Cristina Gasperin, Giovanna Lancia, Sara Marini,
Monica Pasquino, Maria Vittoria Rambaldi, Francesca Reale, Deborah Soria

Revisione testi di

Giulia Franchi, Giorgia Fusacchia, Giovanna Lancia

Illustrazioni di Sabrina Gennari

Progetto grafico di Tommaso Monaldi

Settenove edizioni

via don Minzoni, 44/E

61043 Cagli (PU)

www.settenove.it

Isbn 9788898947614

Stampato presso Arti grafiche Stibu, Urbania (PU)

Nel mese di Gennaio 2021

Tutti i diritti riservati.

Note al testo

Nel volume abbiamo accolto l'uso del simbolo schwa (ə), appartenente all'alfabeto fonetico internazionale, per riferirci alle pluralità miste e alle identità di genere non binarie. L'uso dello schwa è stato recentemente riproposto e teorizzato da Vera Gheno, sociolinguista, docente universitaria e saggista, e si colloca come una possibile soluzione alla questione del linguaggio inclusivo nell'ambito del dibattito in corso.

Sommario

	5 Prefazione	
	7 Premessa generale	
11	1 Come sto. Riflessioni e riflessi in tempo di Covid-19	15 Nido – Faccio le facce 17 Scuola dell'infanzia – Specchio riflesso! 19 Scuola primaria – Attraverso lo specchio 21 Scuola secondaria di primo grado – Tessere di esperienza
23	2 Relazioni, identità, emozioni	27 Nido – A che pensa la tua casa? 29 Scuola dell'infanzia – Insieme a scuola 31 Scuola primaria – Trasparenze 33 Scuola secondaria di primo grado – Io sono così
35	3 Fare spazio	39 Nido – Mettiamoci in coda! 41 Scuola dell'infanzia – Ma quanto è grande? 43 Scuola primaria – Ridisegno la mia aula 45 Scuola secondaria di primo grado – La mappa dell'aula che vorrei
47	4 Corpi e relazioni – Fammi capire	51 Nido – Io sono la mia ombra 53 Scuola dell'infanzia – Io sono io 55 Scuola primaria – Il libro del corpo 57 Scuola secondaria di primo grado – Storie di corpi
59	5 Educare alle differenze	63 Nido – Tante famiglie 65 Scuola dell'infanzia – Il condominio delle famiglie 67 Scuola primaria – 1, 10, 100 famiglie 69 Scuola secondaria di primo grado – Storie in viaggio
	71 Ringraziamenti	

1

Come sto.
Riflessioni e riflessi
in tempo di Covid-19



Questa è l'unica sezione del libro che nomina espressamente la pandemia. Suo obiettivo è proporre un percorso che consenta, con tutte le fasce d'età, di esprimere, condividere e prendersi cura reciprocamente dei vissuti – difficili da decifrare, a volte contrastanti, spesso contraddittori – di questo periodo straordinario di scuole chiuse e contemporaneamente aperte. Tuttavia, le proposte di questa sezione possono essere utili anche in altre circostanze, in particolare per affrontare il rapporto io/altro da me, l'immagine che ho di me e la mia rappresentazione nelle altre persone. Ma non solo, anche in ogni fase in cui sia necessario un aiuto per costruire confidenza o ritrovare intimità con una figura di riferimento e lavorare sul riconoscimento del gruppo o sulla fiducia tra pari.

Ritrovarsi corpo a corpo con compagni e insegnanti e tornare a vivere la relazione nell'incontro, finalmente di nuovo fisico e non filtrato da schermi e telefoni, benché distanziato, ha avuto un impatto emotivamente forte. E la continua messa in discussione di questo incontro in presenza è certo un elemento destabilizzante.

Lo specchio è l'immagine evocativa che spesso abbiamo scelto di usare in questa sezione per far emergere emozioni, riconoscere stati d'animo e restituire un senso condiviso alla segregazione forzata che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, anche se in modo diverso. Lo specchio rimanda facilmente all'esperienza di sé mediata dallo schermo e alle emozioni, aggrovigliate e incoerenti, della didattica digitale integrata, per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e a quella ambiguità e a tutte le domande che la propria immagine solitaria e/o il proprio doppio genera quasi spontaneamente. Giocare con lo specchio è anche una delle prime cose che si fa da bambina, imparando piano piano a riconoscersi e a distinguersi dall'altro da sé, sperimentando espressioni e movimenti decisivi nel percorso che porta alla rappresentazione di sé.

Indagare a caldo i vissuti emotivi del confinamento e affrontare paure e gioie del rientro può essere molto complesso in ogni gruppo, ma è necessario: la crisi intima e relazionale che ha investito ogni soggettività non deve essere lasciata all'oblio, né la discussione può concentrarsi solo sull'aspetto – pur molto interessante – della didattica a distanza.

Come sto io, oggi; le case, diventate i regni della cattività, unico spazio vitale, educativo e ludico; i corpi, rimossi dietro gli schermi e privati delle tante relazioni significative che si creano nelle classi in presenza, non possono non essere tra gli elementi principali di una riflessione sul fenomeno del Covid e post Covid nella scuola pubblica. Si tratta di elementi da declinare secondo la propria personale esperienza, costruita anche con i tasselli della fragilità economica: la quarantena o il lockdown in una grande casa col giardino, wi-fi sempre acceso o genitori con entrate sicure non può essere la stessa in pochi metri quadrati, senza pc e con i genitori in cassa integrazione. Così come l'emergenza è diversa se vissuta in un nucleo dove ci si vuole bene oppure accanto a un padre violento. O ancora, se si è statø o meno colpita da un lutto. Dolori, ingiustizie, esclusioni, diseguaglianze del mondo non hanno perso potere in questo periodo, anzi. E anche nel racconto di una singola persona emergeranno contraddizioni, aspetti paradossali e sensazioni contrastanti, utili a scorgere la complessità della situazione vissuta. Lo scopo delle attività sarà esprimere e condividere emozioni, ascoltare quelle delle altre persone e ritrovarsi, mettersi in discussione e cercare di cogliere in questo enorme cambiamento collettivo un qualche punto di forza, senza dare chiavi univoche di lettura o giudicare le emozioni in gioco.

Tema

Come sto. Riflessioni e riflessi in tempo di Covid-19

Fascia

Nido

Spunto per l'attività

Satoshi Iriyama, *Panda e Pandino*, Terre di mezzo, 2019

Faccio le facce

Introduzione e obiettivi

L'obiettivo dell'attività è lavorare sul rapporto io/altro da me, la mia immagine e la mia rappresentazione. Offrire un percorso che consenta di svolgere l'attività a tutte le età, sperimentando prime esperienze individuali e prime forme di condivisione in coppie e in gruppo, tra pari e con persone adulte.

È inoltre importante recuperare o acquisire confidenza con il contesto e con il gruppo dopo l'isolamento e la lunga interruzione delle routine.

Attraverso il gioco dell'imitazione e del rispecchiamento si approfondirà il rapporto con il sé e con l'alterità, partendo dal riconoscimento, passando per la costruzione della fiducia e del consenso nella relazione con altre persone e con uno spazio altro.

La documentazione e la restituzione alle famiglie sono parte integrante degli obiettivi specifici di questa attività.

Indicazioni per chi conduce l'attività

In questo caso la documentazione (foto o video) assume ulteriore centralità come strumento di restituzione e dialogo con le famiglie, perché offre loro uno sguardo su come viene impostata la relazione all'interno del nido, quali i tempi e i modi a disposizione dea bambina per orientarsi e per prendere contatto e confidenza con lo spazio, con altre persone adulte e coetanee. Aspetti ancora più critici in una fase di emergenza sanitaria. L'intenzione è quella di trasmettere sicurezza e rinforzare la fiducia verso l'ambiente del nido e le figure che vi operano, immaginando di doverla ricucire e rinsaldare dopo un'interruzione tanto brusca e lunga e supponendo di poter incontrare maggiori resistenze da parte dei neogenitori al loro ingresso al nido. Sia con il gruppo composto da bambina piccola sia con quello composto da bambina più grandi la lettura può

essere svolta da due figure educanti: una che legga e l'altra che amplifichi l'imitazione dei gesti e delle espressioni proposte dal libro.

Per iniziare

ATTIVITÀ COLLETTIVA

A piccoli gruppi o in coppia si legge l'albo *Panda e Pandino*.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

Piccola: in un rapporto uno a uno, la figura educante di riferimento può posizionarsi davanti allo specchio e instaurare un dialogo imitativo replicando le loro espressioni e i loro movimenti invitando a bambina a fare lo stesso. Infine, può fissare un foglio di acetato trasparente sullo specchio e, con la tempera o con i colori a dita, riprodurre l'ovale e i tratti del loro volto in modo da realizzarne il ritratto.

Una volta staccato il foglio si può offrire un colore a dita per interagire direttamente con lo specchio.

Granda: su un foglio di acetato trasparente fissato sullo specchio posto di fronte a sé, si ricalca l'immagine del proprio volto. Una volta terminato si stacca e lo si osserva poggiandolo su un foglio bianco o su una parete.

ATTIVITÀ IN COPPIA

Piccola: si formano coppie affiancate da una persona adulta che ne osserva le interazioni, invitando a imitare le espressioni e offrendo un intervallo di tempo in cui è la figura educante di riferimento a imitare a turno una dei due. Segue un intervallo in cui chi conduce torna a osservare senza intervenire.

Granda: si formano coppie in cui si imitano a vicenda, offrendo prima una sequenza di espressioni e movimenti da realizzare e imitare, e lasciando poi libertà alla coppia di inventare nuove sequenze.

Per continuare

Si può costruire un percorso di letture e drammatizzazioni sull'imitazione a partire da albi illustrati che abbiano come oggetto le espressioni del viso e i movimenti corporei.

Ci si può ispirare a questa attività e inserire l'osservazione allo specchio e le imitazioni come routine quotidiana.

Materiali

- Fogli di acetato trasparente
- Tempera o colori a dita

Consigli di lettura

Antonella Abbatiello, *Facce*, Topipittori, 2013

Carle Eric, *Dalla testa ai piedi*, La Margherita, 2016

Iriyama Satoshi, *Pandino cosa fa*, Terre di Mezzo, 2019

Possentini Sonia Maria Luce, *Piccole emozioni*, Il Castoro, 2017

Sanna Alessandro, *ABC di boccacce*, Kite edizioni, 2010

Smee Nicola, *Faccia buffa*, Ape Junior, 2016

Vegna Sarah e Tolke Astrid, *Il bosco in casa*, Settenove, 2018

PER L'INSEGNANTE

Lee Suzy, *La trilogia del limite*, Corraini Edizioni, 2012

(GF SM)

Tema

Come sto. Riflessioni e riflessi in tempo di Covid-19

Fascia

Scuola dell'infanzia

Spunto per l'attività

Suzy Lee, *Mirror*, Corraini Edizioni, 2003

Specchio riflesso!

Introduzione e obiettivi

L'obiettivo dell'attività è recuperare confidenza con il contesto e con il gruppo dopo l'isolamento e la lunga interruzione della scuola. Attraverso il gioco del rispecchiamento si approfondirà il rapporto con il sé e con l'alterità, partendo dal riconoscimento, e si indagherà l'esperienza del sé mediata dallo schermo, vissuta da alcuni gruppi durante il confinamento, con i LEAD-Legami Educativi a Distanza. Si intende ricostruire fiducia e consenso nella relazione con altre persone sperimentando anche forme di contatto fisico responsabile.

Indicazioni per chi conduce l'attività

In ogni parte dell'attività, si invita a creare momenti di condivisione collettiva degli esiti e delle produzioni (includendo anche quelli frutto delle attività individuali), volti a valorizzare l'esistenza di diversi punti di vista sulla stessa esperienza e di diversi stati d'animo provati nelle medesime condizioni: solo il dialogo e l'ascolto consentiranno di far emergere cosa mette a proprio agio o a disagio i diversi componenti del gruppo.

L'attività potrà essere rimodulata in qualunque momento, anche senza mettere a tema questo periodo storico, per indagare l'autorappresentazione, la complessità degli stati emotivi in rapporto a un'esperienza, la necessità di educare al consenso per far emergere e condividere il senso di agio o disagio nostro e altrui, perché sia la base da cui partire nello stabilire un contatto fisico.

Nella realizzazione del ritratto è importante che il nero tracci unicamente le linee del viso ricalcate attraverso lo specchio. Per le aggiunte successive si forniscono pennarelli, cere a olio, tempere di altri colori o carte da collage tagliate in precedenza. Una volta realizzati i ritratti si dispongono al centro del cerchio. Al termine della restituzione si possono appendere alle pareti.

Per iniziare

ATTIVITÀ COLLETTIVA

L'insegnante, postø frontalmente al resto del gruppo posizionato in cerchio, legge l'albo *Mirror*. Durante la lettura riproduce le espressioni del volto e, nei limiti di quanto possibile dal setting di gruppo, i movimenti del corpo proposti nell'albo invitando tutta la classe a fare la stessa cosa.

ATTIVITÀ IN COPPIA

Si traccia una linea a terra con lo scotch di carta che rappresenti il confine di uno specchio immaginario e il punto in cui la doppia pagina del libro si incontra. Si formano delle coppie i cui componenti si collocano da una parte e dell'altra della linea.

In coppia si riproducono le illustrazioni dell'albo, trovando soluzioni consensuali, e consentite laddove è possibile il contatto fisico. Si sperimentano liberamente in coppia nuove posizioni ed espressioni.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

A turno ci si posiziona davanti allo specchio e con un foglio di acetato trasparente fissato sullo specchio si ricalca l'immagine del proprio volto. Una volta terminato si stacca il foglio e lo si osserva poggiandolo su una superficie bianca o su una parete.

Si pone la domanda: «Ti riconosci in quel ritratto?».

Si possono usare altri colori o il collage per completarlo o modificarlo a piacimento e per realizzare un ritratto in cui ognunø si senta rappresentato al meglio.

Si può invitare ad aggiungere oggetti amati o che rappresentino le proprie passioni.

ATTIVITÀ COLLETTIVA

In cerchio avviene la restituzione al gruppo degli elaborati

individuali. A turno si mostrerà il proprio lavoro e verrà data la possibilità a ognunə di raccontare come vede il proprio ritratto, cosa ha aggiunto, se la sua rappresentazione era fedele fin dall'inizio, perché ha scelto di apportare delle modifiche o meno.

Per continuare

Si domanda al gruppo se riconosce la somiglianza con la persona ritratta, e si ragiona insieme sulle caratteristiche rappresentate.

Si chiede di portare a scuola una foto scattata prima dell'isolamento, per fare un confronto tra come ci si vede nella foto e come ci si vede ora.

Si ragiona sui cambiamenti delle routine, ricostruendo insieme quelle della giornata a scuola e confrontandole poi con quelle di ogni persona in casa durante la quarantena.

Materiali

- **Scotch di carta**
- **Fogli di acetato trasparente**
- **Pennarello nero (possibilmente indelebile) a punta grossa o tempera nera**
- **Pennarelli, tempere, cere a olio, carte per collage**
- **Colla**

Consigli di lettura

Coppo Marianna, *Petra*, Lapis, 2016

Damm Antje, *L'ospite inatteso*, Terre di Mezzo, 2019

Ludica Anna, Vignocchi Chiara e Borando Silvia, *Un mare di tristezza*, Minibombo, 2016

Love Jessica, *Julian è una sirena*, Franco Cosimo Panini, 2019

Musso Davide e Forlati Anna, *Se un bambino*, Settenove, 2020

Valdivia Paloma, *Quelli di sopra e quelli di sotto*, Kalandraka, 2009

Vegna Sarah e Tolke Astrid, *Il bosco in casa*, Settenove, 2018

Vignocchi Chiara e Borando Silvia, *Ho visto una talpa*, Minibombo, 2019

PER L'INSEGNANTE

Lee Suzy, *La trilogia del limite*, Corraini Edizioni, 2012

(GF SM)

Tema

Come sto. Riflessioni e riflessi in tempo di Covid-19

Fascia

Scuola primaria

Spunto per l'attività

Suzy Lee, *Mirror*, Corraini Edizioni, 2003

Attraverso lo specchio

Introduzione e obiettivi

L'obiettivo dell'attività è favorire l'emersione e la condivisione dei vissuti durante l'isolamento. In particolare, indaga la contraddittorietà degli stati d'animo e delle sensazioni suscitate dal rapporto con l'alterità assente o carente durante la chiusura in casa; un rapporto recuperato e da recuperare con tutte le implicazioni emotive che porta con sé, in una seconda fase. Analizza inoltre la relazione con il sé mediata dallo schermo che, come uno specchio, con l'aggiunta della dimensione pubblica del mostrarsi al gruppo, ci rimanda immagini di noi che possono apparirci distorte e in cui possiamo non ritrovarci. Sottopone al nostro sguardo aspetti a cui non avevamo prestato attenzione o amplifica il filtro del giudizio delle altre persone sull'immagine di noi allo schermo.

Indicazioni per chi conduce l'attività

L'attività prevede spunti per lavorare individualmente sul rapporto con il sé attraverso lo specchio/schermo, altri in cui usare questo filtro per tematizzare il rapporto con l'alterità e la presa di contatto, i diversi gradi di benessere o rifiuto che può generare, le modalità per esprimerlo, la capacità di ascolto.

In ogni parte dell'attività, si invita a creare momenti di condivisione collettiva degli esiti e delle produzioni (includendo anche quelli frutto delle attività individuali), volti a valorizzare l'esistenza di diversi punti di vista sulla stessa esperienza, su di noi visti dall'esterno, su qualsiasi cosa se cambiamo la prospettiva.

È importante anche sottolineare e incentivare il rispetto delle differenze che emergono da questo approccio e la loro messa a valore come ricchezza e rappresentazione della complessità del mondo.

L'attività potrà essere rimodulata in qualunque momento

futuro, anche senza mettere a tema questo periodo storico, per indagare l'autorappresentazione, la complessità dei nostri stati emotivi, la contraddittorietà delle nostre emozioni, il peso dello sguardo altrui e della pressione sociale sulle nostre percezioni e sulle nostre scelte, sul nostro senso di agio o disagio, per lavorare sul cercare e stabilire un contatto fisico attraverso il consenso altrui.

Per iniziare

ATTIVITÀ COLLETTIVA

Si forma il cerchio per leggere l'albo *Mirror* di Suzy Lee. All'interno del cerchio, si fa emergere, guidando le osservazioni della classe, l'eventuale difficoltà di riconoscersi e la non corrispondenza con l'immagine riprodotta dallo specchio. Si dà spazio al racconto dei vissuti e delle esperienze personali.

ATTIVITÀ IN COPPIA

Si traccia una linea a terra con lo scotch di carta che rappresenti il confine di uno specchio immaginario e il punto in cui la doppia pagina del libro si incontra. Si formano delle coppie i cui componenti si collocano da una parte e dell'altra della linea.

In coppia si riproducono le illustrazioni dell'albo, trovando soluzioni consensuali, e consentite laddove è possibile il contatto fisico. Si sperimentano liberamente in coppia nuove posizioni ed espressioni.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

(Con il primo ciclo)

Si ricalca l'immagine del proprio volto su un foglio acetato trasparente fissato sullo specchio o sullo schermo del computer se l'attività si svolge a distanza. Una volta terminato si stacca il foglio e lo si osserva poggiandolo su una superficie bianca o su una parete.

Si pone la domanda: «Ti riconosci in quel ritratto?».
Ora si possono usare altri colori o il collage per completarlo o modificarlo a piacimento e per realizzare un ritratto in cui ognunə si senta rappresentatə al meglio. Si può aggiungere la rappresentazione di oggetti amati o che rappresentano le proprie passioni.

(Con il secondo ciclo)

Si chiede di riflettere sulla propria esperienza passata:
«Ti è capitato di svolgere lezioni di gruppo online?».
«In quelle occasioni hai visto te nello schermo come fossi davanti a uno specchio: quella immagine di te era quella che vedeva anche il resto della classe?».
«Quando ti trovi in questa condizione: cosa ti piace e non ti piace dell'immagine che vedi? In cosa ti rappresenta e in cosa no? Cosa riconosci di te e cosa no?».
«C'è qualcosa in cui il fatto di vederti mentre parli o stai con gli altri ti limita e ti costringe? Qualcosa che ti fa comportare diversamente da come avresti fatto in presenza?».

A partire da queste domande si chiede di scrivere una lettera in cui ognunə condivide con il sé dello schermo quello che ha pensato rispondendo alle domande precedenti. Si chiede in seguito di immaginare e scrivere anche la risposta proveniente dal proprio sé sullo schermo. Si predispongono una cassetta dove raccogliere tutte le lettere da collocare poi al centro del cerchio al momento della restituzione.

ATTIVITÀ COLLETTIVA

In cerchio si restituiscono al gruppo i lavori individuali riflettendo su: «Come vedo il me allo schermo/specchio? In che cosa mi ha cambiato? Chi sono ora, dopo questa esperienza?».

Si può indagare quanta somiglianza vedono le altre persone nei ritratti realizzati con lo schermo/specchio. Si può anche proporre di rispondere alla domanda:
«Come mi hanno visto le altre persone nello schermo durante la DID?».

Per continuare

Si possono invertire le attività modulandole secondo la fascia di riferimento: per il ciclo 6-8 anni si può proporre l'attività pensata per la fascia 8-11 come confronto collettivo da svolgere nel cerchio o chiedere di definire con tre parole l'immagine di sé nello schermo vista durante la DID.

Per il ciclo 8-11 anni si può proporre l'attività pensata per la fascia 6-8 anni lavorando in coppie – ogni persona ritrae l'altra riflessa nello specchio – per approfondire la riflessione su come mi vedo/come mi vedi.

Si può ragionare dei cambiamenti dei tempi di vita e delle routine, tra il periodo di confinamento e la ripresa dell'anno scolastico, sottolineando le differenze individuali e cosa comporta o ha comportato agio e disagio per ciascunə.

Si può chiedere, anche in un momento successivo dell'anno, di portare a scuola una propria foto del passato, per fare un confronto tra come ci si vede nella foto e come ci si vede ora.

Materiali

- **Scotch di carta**
- **Fogli di acetato trasparente**
- **Pennarello nero indelebile a punta grossa**
- **Fogli di quaderno e buste da lettera**

Consigli di lettura

Damm Antje, *L'ospite inatteso*, Terre di Mezzo, 2019

Delye Pierre e Badel Ronan, *Il Grolefante e il topolino*, Terre di Mezzo, 2020

Douzou Olivier (testo it. Quarenghi Giusi), *Buffalo Bella*, Settenove, 2017

Lee Suzy, *L'Onda*, Corraini Edizioni, 2008

Palacio R. J., *Wonder*, Giunti, 2013

Rizzi Valentina e Coppo Marianna, *Ora non più*, Settenove, 2016

Tashlin Frank, *L'opossum che invece no*, Donzelli, 2012

Valdivia Paloma, *Quelli di sopra e quelli di sotto*, Kalandraka, 2009

Vignocchi Chiara e Borando Silvia, *Ho visto una talpa*, Minibombo, 2019

PER L'INSEGNANTE

Lee Suzy, *La trilogia del limite*, Corraini Edizioni, 2012

(GF SM)

Tema

Come sto. Riflessioni e riflessi in tempo di Covid-19

Fascia

Scuola secondaria di primo grado

Spunto per l'attività

Daniele Silvestri, *Argentovivo*, 2019

Tessere di esperienza

Introduzione e obiettivi

L'obiettivo dell'attività è favorire l'espressione delle emozioni e degli stati d'animo che hanno qualificato l'esperienza individuale dell'isolamento e promuovere un confronto e una riflessione tra pari.

Si parte con un lavoro individuale che poi verrà reso collettivo, individuando così sia elementi specifici e soggettivi sia quelli trasversali in grado di restituire la complessità dell'esperienza: permettere di parlarne e pensarci su; riflettere sulla compresenza di vissuti, pensieri e sensazioni contrastanti, conflittuali, contraddittorie.

Indicazioni per chi conduce l'attività

È importante garantire che il punto di vista di ogni persona si possa esprimere senza giudizi o contrasti da parte del resto della classe.

Durante il cerchio di restituzione, si può sollecitare la discussione affinché emergano commenti e considerazioni sul lavoro e l'esperienza fatta insieme. Nel cerchio si può riflettere sul brano di Daniele Silvestri che apre l'attività e che descrive vissuti dell'adolescenza che possono rivelarsi prossimi a quanto sperimentato nel confinamento: il desiderio sconfinato di libertà, la violenza subita, la rabbia, la solitudine e l'incomunicabilità con la famiglia.

Per iniziare

ATTIVITÀ COLLETTIVA

In cerchio, si ascolta e si guarda il video della canzone di Daniele Silvestri *Argentovivo*.

Oltre a discutere dei contenuti del brano, si propone una riflessione su cosa ha significato per la classe l'esperienza di isolamento sociale imposto dal virus Covid-19.

Si presentano i materiali del laboratorio, cartoncini di diversi formati e colore e si appunta alla lavagna una legenda descrittiva: ogni cartoncino corrisponde a un diverso contenuto che può essere esplicitato attraverso una domanda.

Cartoncino giallo:

Vissuti. Emozioni e stati d'animo prevalenti.

Domanda: «Come ti sei sentito?».

Cartoncino verde:

Desideri. Desideri concreti e sogni a occhi aperti.

Domanda: «Cosa avresti voluto? Cosa hai desiderato?

Cosa/chi ti ha aiutato?».

Cartoncino arancione:

Imprevisti. Cose che ti hanno colto di sorpresa, stupite, lasciato perplesso.

Domanda: «Cosa ti ha sorpreso?».

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

Ogni partecipante sceglie da tre a cinque cartoncini e risponde alle domande. Si può rispondere a tutte le domande, selezionarne alcune o concentrarsi su un'unica riflessione così da fornire diverse risposte alla stessa domanda attraverso una parola, una frase, una citazione o un disegno. Per fornire spunti e stimoli si possono mettere a disposizione giornali e riviste da ritagliare, lettere e strumenti differenti (pastelli a cera, pennarelli, forbici, colle e carte colorate). La risposta, grafica o verbale, dovrebbe essere sintetica e di immediata lettura.

ATTIVITÀ COLLETTIVA

Al termine della fase di lavoro individuale ciascuna dispone a terra, al centro del cerchio, le proprie «tessere d'esperienza» con il contenuto coperto: in questa prima fase sarà visibile solo il colore del proprio cartoncino e,

osservando la scena, le macchie di colore permetteranno di capire come la classe ha voluto cogliere l'attività, scegliendo di parlare di alcuni contenuti più che di altri. Si girano gradualmente le tessere, facendo emergere i contenuti, e si invita chi vuole a commentare i propri lavori, condividendo elementi sul perché della scelta e su cosa intendeva dire rispetto alla propria esperienza. Successivamente ci si sofferma sul mosaico emerso nel suo complesso, e quindi sulla visione di insieme, dando inizialmente la parola a ragazz@ rispetto a ciò che lo colpisce. Particolare attenzione va posta agli elementi ricorrenti così come a quelli poco rappresentati. È fondamentale invitare a una riflessione sugli elementi contrastanti o addirittura contraddittori, sulle cose che hanno provocato sensazioni ambigue di desiderio e timore, attrazione e rigetto, ambizione e mancanza di spirito di iniziativa, disagio e serenità, solitudine e condivisione. Si chiede alla classe chi pensa di essere cambiata o meno in seguito a questa esperienza: questa fase del lavoro, di confronto con il prima e il dopo confinamento, viene lasciata alla libera discussione della classe.

Per continuare

Il laboratorio può proseguire in altri momenti, disponendo le tessere per terra, al centro del cerchio, con l'insegnante che propone una rilettura dei contenuti, sottolineando alcuni aspetti. Potrebbero essere i contenuti relativi alla scuola, al rapporto tra pari, alla socialità oppure altri che l'insegnante ritiene più interessanti per quel gruppo specifico.

Si può anche invitare la classe a spostare le tessere costruendo uno o più mosaici differenti, per esempio associando i colori uguali e leggendo singolarmente ciascuna delle tre categorie di esplorazione (vissuti, desideri, imprevisti) oppure sperimentando altri percorsi. Se l'attività viene svolta da più classi nella stessa scuola, una forma interessante di documentazione può essere fare una fotografia del retro dei cartoncini, disposti nello spazio, da esporre poi accanto a quelle delle altre classi.

Materiali

- **Cartoncini colorati**
- **Colori (cere, tempere, pennarelli, etc.)**
- **Riviste, giornali, cartoncini colorati**

Consigli di lettura

- Ballista Serena e Carrer Chiara**, *Una stanza tutta per me*, Settenove, 2017
- Palacio R. J.**, *Wonder*, Giunti, 2013
- Douzou Olivier** (testo it. Quarenghi Giusi), *Buffalo Bella*, Settenove, 2017
- Reynolds Jason**, *Niente paura Little Wood!*, Terre di Mezzo, 2018
- Rizzi Valentina e Coppo Marianna**, *Ora non più*, Settenove, 2016
- Rodriguez Béatrice**, *La filosofia koala*, Terre di Mezzo, 2019
- Winsnes Magnhild**, *Shhh. L'estate in cui tutto cambia*, Mondadori, 2019
- PER L'INSEGNANTE
- Lee Suzy**, *La trilogia del limite*, Corraini Edizioni, 2012

(GF MP FR)